

perchè dall'autorità militare è stato ammesso quello che il Banco domandava... (*Rumori — Commenti*).

Ella, onorevole Giolitti, per il suo onore...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (Con forza). Non ho bisogno che alcuno difenda il mio onore! (*Vive approvazioni — Commenti*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Non dico cosa che possa offenderla! Dico soltanto che per il suo onore ha il dovere di accettare la proposta d'inchiesta! (*Commenti — Interruzioni — Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non raccolgo le ultime parole dell'onorevole De Felice, che certamente hanno oltrepassato la sua intenzione, perchè, ripeto, non ho bisogno che alcuno difenda il mio onore! (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Io non difendo il suo onore... Difendo gl'interessi del Paese! (*Interruzioni del deputato Soderini, a cui risponde l'estrema sinistra con apostrofi vivaci — Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano una buona volta!... Ne sarebbe tempo!

Continui, onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Voglio pienamente mettere in chiaro la questione riguardante l'acquisto dei beni stabili. A me constò che, appena sbarcate le nostre truppe a Tripoli, alcuni speculatori volevano andarvi ad acquistare terreni, naturalmente ad un prezzo irrisorio, perchè in quel momento gli arabi si sarebbero disfatti delle loro terre a qualunque prezzo. (*Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Mi lascino parlare, ne ho il diritto!

Allora telegrafai al Governatore che proibisse con una sua ordinanza e dichiarasse nullo qualunque contratto per acquisto di terreni. L'ordinanza porta la data dell'8 ottobre 1911. Poi mi venne il dubbio che i tribunali potessero non riconoscere effetto legale ad un'ordinanza del Governatore, ed allora provocai immediatamente un decreto Reale che porta la firma mia, e quelle del ministro degli esteri, del ministro di grazia e giustizia e del ministro della guerra.

Quel decreto conteneva due disposizioni, collegate l'una all'altra. La prima è la seguente: « Sono vietate, fino a che non sia provveduto per legge al definitivo assetto dell'Amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica, le compre e vendite di terreni, di giardini, di cave e miniere, di diritti di pesca, di acque per uso industriale ed agricolo e simili e la cessione di diritti reali ad altri beni inerenti, qualunque sieno le ragioni che le potessero determinare e le condizioni sotto cui fossero fatte ».

Poi, siccome mi venne anche il dubbio che si fossero già fatti contratti prima della data del decreto e che per conseguenza questo non si potesse ritenere applicabile a quelli, con l'articolo 4 si stabilì: « Saranno considerati nulli e come non avvenuti i contratti relativi a beni di cui nei precedenti articoli, stipulati prima della nostra occupazione, o anche dopo di essa e che alla pubblicazione del divieto emanato dal governatore in detta regione non erano ancora, a tenore delle leggi vigenti, perfetti, sia in rapporto ai contraenti che in quello dei terzi ».

Quindi tutti i contratti che sono stati fatti dal giorno in cui le nostre truppe arrivarono colà, sono radicalmente nulli.

Più di questo non potevo fare. (*Vive approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Porrò anzitutto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole De Felice-Giuffrida sottoscritto anche dagli onorevoli Beltrami, Albertelli, Modigliani, Altobelli, Canepa, Merloni, Soglia, Musatti, Maffioli, Caroti, Treves, Sciorati, Maffi, Cugnolio, Savio, Boecconi, Todeschini.

Ne do lettura: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta che accerti come fu erogata la spesa in riguardo ai servizi di approvvigionamento e servizi accessori ».

Su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Modigliani, Treves, Cavallera, Merloni, Beltrami, Altobelli, Musatti, Sandulli, Morgari, Senape, Todeschini, Dugoni, Arcà, Maffi, Rondani, Caroti e Cavallari.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo dichiara che